

## La Commissione regionale PO si presenta: "Non solo lotta alla violenza sulle donne"



**di Anna Zaffino** - Non solo contrasto alla violenza di genere, ma anche abbattimento di ogni forma di discriminazione. E' questo l'obiettivo della Commissione regionale Pari opportunità che si è insediata lo scorso ottobre e che oggi, con una conferenza stampa, ha voluto presentarsi pubblicamente e illustrare programma e linee guida al centro della propria attività.

L'intento, come ribadito più volte dalla presidente dell'organismo consiliare preposto all'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna Cinzia Nava, è quello di confrontarsi con il territorio: "Ci apriremo a contributi esterni, alle associazioni, ai centri antiviolenza e alle istituzioni". Non solo per tutelare le donne – ha specificato – ma per discutere di qualunque forma di discriminazione.

E' da tre mesi che la Commissione si è messa al lavoro ed è Nava a spiegare quanto fatto fino ad oggi: "Anche se ci siamo insediati solo nel mese di ottobre – ha sottolineato – abbiamo fatto tanto". Due le idee progettuali già messe in campo. La prima è il "Percorso Rosa Bianca" che – ha detto la presidente – prevede "l'istituzione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno numerosi operatori, tutti coloro che intervengono quando una donna subisce violenza, tra cui il Prefetto e l'Asp". Altra attività approvata dall'organismo consiliare è "quella della formazione nelle scuole al sentimento amore. Abbiamo già pubblicato sul sito del consiglio regionale la manifestazione di interesse per le associazioni che vorranno aderire a questa idea progettuale".

Recente è anche una mozione presentata per l'apertura del reparto nascite dell'ospedale di Melito Porto Salvo: "Bisogna consentire alle donne di poter partorire lì – ha detto Nava – senza farsi delle lunghe camminate per arrivare a Reggio, rischiando di mettere in pericolo la nascita del proprio bambino".

Sarà attivata a breve, inoltre, una collaborazione con il Corecom per agire contro la divulgazione degli stereotipi di genere sui media. Altro tema che sta a cuore all'organismo è quello della partecipazione femminile alla vita pubblica: "Abbiamo chiesto agli ordini professionali se rispettano la parità di genere nelle nomine dei Consigli e siamo in attesa di risposta" ha fatto sapere Nava.

I progetti e il funzionamento della Commissione cominciano quindi a prendere forma. La direzione è quella di lavorare per abbattere ogni tipo di barriera culturale e sociale, prima ancora che di genere. Parola d'ordine: uguaglianza dei diritti.

Nel documento "Linee guida di programma" elaborato dalla Commissione sono elencate le prime attività da mettere in campo. Si prevede di "predisporre una raccolta di tutte le norme regionali, statali ed europee in materia di pari opportunità, tutela delle maternità e paternità, diritti dei diversamente abili; di controllare l'applicazione delle norme di parità in ambito regionale, con osservanza alle direttive nazionali ed europee; di organizzare ed elaborare studi sull'analisi della condizione femminile in ambito regionale e su qualunque altra forma di discriminazione; di promuovere azioni e sensibilizzazione volte a garantire le pari opportunità e la giustizia sociale per tutte le categorie svantaggiate e con fragilità fisiche e sociali, come persone disabili, giovani e donne in difficoltà, anziani". Oltre all'impegno a compiere "azioni positive" volte a "eliminare la discriminazione di genere; promuovere e assicurare la doppia preferenza di genere; tutelare tutte le donne con problemi che soffocano l'affermazione dei diritti e valori; garantire la parità in campo lavorativo tra uomini e donne; rispettare quanto contenuto nel dispositivo di legge 215/2012; rispettare la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita quotidiana".

Sono stati istituiti sette gruppi di lavoro: progettazione (coordinatrice Silvana Salvaggio); disciplina legislativa in materia di pari opportunità (Mariarita Stilo); lavoro (Mihaela Cristescu); scuola (Irene Vittoria Calabrò), ricerca, università; salute (Emira Ciodaro); ambiente (Anna Maria Briante); politiche sociali (Lucrezia Romeo).

Sono state nominate coordinatrici d'area Francesca Milazzo per la provincia di Reggio Calabria, Elena Cinque Morano(Cz), Nicoletta Perroti (Cs), Irene Vittoria Calabrò (Kr), Emira Ciodaro (VV).

Fondamentale per la vicepresidente Monica Falcomatà è, tra le altre cose, "la divulgazione della cultura e del rispetto delle donne". E, sulla stessa scia di Nava, ha annunciato di non limitarsi alla lotta contro la violenza di genere. Per Falcomatà occorre anche "una modifica della legge istitutiva della Crpo e intervenire sulla doppia preferenza di genere perché c'è necessità di più partecipazione delle donne nei ruoli istituzionali".